

LA PORTA DELLA CASA, L'UFFICIO DEL PROFESSORE

Per dire *la porta della casa*, *l'ufficio del professore*, nella lingua standard, basterà collocare i due termini uno accanto all'altro (posseduto + possessore) senza ulteriori parole intermedie. Questa costruzione ricorda il modo in cui ci esprimiamo in italiano quando prendiamo appunti o scriviamo in maniera sintetica: per. es. *lista spesa*, *calendario attività*, *contatti clienti*, ecc. In arabo il primo termine perde l'articolo determinativo e il secondo lo mantiene. Quindi *la porta della casa* si dirà *porta la casa*, mentre *l'ufficio del professore* si dirà *ufficio il professore*. In arabo colloquiale invece normalmente si ricorre ad una particella che equivale al nostro *di* e che si colloca tra posseduto (che in questo caso non perde l'articolo) e possessore (posseduto + particella equivalente a *di* + possessore). Nelle diverse varietà colloquiali tale particella assume varie forme (*mta^c*, *nta^c*, *bta^c*, *dya^c*, ecc.) ma l'uso e la funzione non cambiano.

la porta della casa
(lett. porta la casa)

بَاب الْبَيْتِ

l'ufficio del professore
(lett. ufficio il professore)

مَكْتَبُ الْأُسْتَاذِ